

V N I V E R S A L I

te alla pratica del modo di far la palla, cioè la descrizione vniuersale in forma sferica. La quale uiene ad esser la uera descrizione, poiche tonda ò sferica s'è già detto esser la terra con l'acque insieme. Et perche poi à questa descrizione in balla ò globo egli attribuisce alcune imperfettioni, se ne passa poscia à far l'altra in figura piana, con quelle ragioni di perpetua & di matematica, che diffusamente ne mette, per mostrar che tal descrizione in piano sia ragionevole, & habbia imagine, ò sembianza dell'altra in globo. Sopra delle quali ragioni di esso Tolomeo, inquanto all'imperfettioni della descrizione sferica, io ho ancor discorso à lungo nelle mie annotationi sopra lo stesso Capitolo, che è il uentesimo del primo libro.

O R A, perche in effetto nel detto suo modo di far la palla si possono aggiunger molte cose utili & necessarie, & perche nell'intender ben le parti, e i circoli, & l'altre cose di tal descrizione sferica consiste quasi il pieno intendimento di tutto questo uolume di Tolomeo, & dirò ancora di tutta la teorica della Geografia, così della descrizione sferica, come della piana, io per non mancar di quanto posso à gli studiosi, metterò qui compendiosamente tutto il modo, così di farla, come d'intenderla perfettamente. Et uerrò poi doppo questo à mettere l'esposizione ò dichiarazione di quegli altri luoghi di Tolomeo, che io son uenuto riserbando à queste vniuersali esposizioni, percioche intesi bene i fondamenti di questa descrizione, & saputi i nomi, & le qualità delle parti sue, farà poi molto più facile l'intendimento d'ogni altra cosa per detto libro.

Io dunque primieramente mi atterrò in questo al ricordo, datomi già da **M A R C' A N T O N I O P L A T O N E**, gentil'huomo Piacentino, giudiciosissimo, ma in particolare tanto intendente di questa bella professione di Geografia, quanto qual si voglia alcun'altro, che io n'habbia conosciuto da già molt'anni. Et il ricordo, ch'io dico, è questo, che primieramente si debbia considerare, come chi si prende ad esporre un'autore, ò introdurre altrui in qual si voglia scienza ò arte, ha da proporli sempre di scriuer più à quei, che non fanno, che à quei che fanno, & che però tenga modo più necessario & utile à quelli, che pomposo, ò glorioso à questi, come molti fanno, i quali si mettono ad insegnare ò esporre in modo, che hanno poi essi gran bisogno d'espositori per farsi intendere. Et però in questo proposito si dee auuertire, che le palle ò globi di Geografia si fanno molto di rado, conuenendole fare ad un' ad una, con tanto stento, & per questo uendendosi ancora per alto prezzo. Onde non solamente molte persone particolari, ma ancora molte & molte città del mondo si debbon trouare, che per auentura non ne habbiano mai hauuta, ò ueduta alcuna. Et molti poi sono, che l'han pur uedute, ò ancor le possiedono in poter loro, & tuttauia non l'intendono quanto conuerrebbe, nè col disegno si può mai rappresentar così bene, che sia bastevole per coloro, che non ui sono ancora introdotti. Là onde per sopplire à tutto questo, & hauer, come ho detto, più riguardo à chi n'ha bisogno, che à chi nò, cioè à molti Signori, ò gentil'huomini, molte Donne, & molt'altri, che possono ben'hauer uaghezza d'intenderne, & delectarsene, ma non farui continuo studio, io terrò un modo di uerso da quello d'alcuni, che han pur fatte cotali introduzioni, belle però, & utilissime & copiose, ma per chi uole ò può far più lungo studio in tutte le matematiche, che non possono, ò non uogliono far molti Principi, ò altri begl'ingegni, impiegati in altri loro affari, che attendono poscia à questo qualche hora, & non d'ogni giorno. Ilche mostra, che così ancor, come il Platone & io, giudicasse Strabone, quando nel 2. libro scrisse in cotale proposito con molte parole.

Io adunque metterò prima la compositione, ò per dir forse meglio, la diuisione di tutto il globo della descrizione del mondo, così secondo i tempi di Tolomeo, come secondo questi nostri, che ne conoscon quasi i tre quarti più, che nò ne conobbero i già detti suoi. Et poscia metterò il modo di fabricar il corpo della balla con grandissima facilità & giustezza, con più altre cose importantissime à questo bisogno, & molte non dette da Tolomeo, nè fors'anco da verun'altro fin' à quest' hora.

P R I M I E R A M E N T E per non hauer bisogno di tenerli auanti il globo, ò la balla fatta, nè ancora il disegno suo, che, come ho detto, l'una non è così comoda ad hauerli, l'altro non così atto à farsi pienamente intendere, io adoprero l'esempio d'una cosa notissima à ciascheduno, & sopra d'essa uerrò con parole diuifando tutta la compositione, & seco tutta la diuisione della balla ò del globo uero, con la sua intera, & perfetta descrizione. Prendiamo dunque con l'imaginazione ò con la memoria, un mellone da mangiare, frut-

to notissimo